

5 maggio 1860 Inizia la spedizione dei Mille

Il viaggio iniziò da uno scoglio dal sobborgo genovese di Quarto al Mare.

Dopo la conclusione vittoriosa della seconda guerra di Indipendenza, l'Italia del Centro-Nord, ad esclusione del Triveneto, si ritrovò unita sotto il Tricolore per la prima volta nella sua storia. Il resto della penisola era diviso in due tra lo Stato Pontificio ed il Regno delle Due Sicilie.

Per conquistare quel Regno era da escludere un attacco diretto da parte dei piemontesi. Entrò allora in gioco Giuseppe Garibaldi che fu convinto ad assumere il comando di un Corpo di Spedizione di Volontari anche a sostegno di movimenti rivoluzionari che erano in atto in Sicilia.

Alla notizia dell'imminente partenza, i Volontari giunsero a Quarto da tutta Italia, alcuni anche dall'estero. In maggioranza furono lombardi ed in particolare bergamaschi (proprio per questo Bergamo è anche nota come "la Città dei Mille").

Il giorno della partenza erano in 1.162 uomini ed il più giovane aveva appena undici anni. I Mille si imbarcarono su due piroscafi, il *Piemonte* ed il *Lombardo*, e fecero uno scalo a Talamone, sulla costa toscana, ove ricevettero un quantitativo di armi.

I Mille sbarcarono poi a Marsala sotto lo sguardo accondiscendente di due navi da guerra inglesi. Iniziò così la liberazione del Mezzogiorno.

I Mille concluderanno la loro vittoriosa avanzata cinque mesi dopo, il 26 ottobre, quando a Teano (vicino Caserta) Garibaldi incontrerà il Re Vittorio Emanuele e consegnerà, di fatto, i territori meridionali conquistati nelle mani dei Savoia.

In cambio, Garibaldi ottenne che tutti i suoi uomini, dopo una selezione, fossero integrati nell'esercito regolare sardo con lo stesso grado.